

PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI DA CADUTE DALL'ALTO NEL COMPARTO “COSTRUZIONI” DELLA REGIONE MOLISE

Il Progetto è a cura del dottor Romolo Forte, Direttore dell'U.O.C. Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro della A.S.Re.M – Zona di Termoli.

CAPITOLO PRIMO

FONTI DEI DATI CON ANNESSE TABELLE ILLUSTRATIVE

1) REPORT ANNUALI I.N.A.I.L. – DATI NAZIONALI

- **Analisi del trend infortunistico nel periodo 2000-2004**
- **Frequenza infortunistica nel settore costruzioni nel periodo 2000-2003**

2) FLUSSI INFORMATIVI – OSSERVATORIO I.N.A.I.L. – I.S.P.E.S.L. - REGIONI

- **Frequenza infortuni in luoghi di lavoro –comparto costruzioni –
relativa al triennio 2000 -2002 e anno 2003 –nella Regione Molise –
dati per Provincia e A.S.L.**

3) COMMISSIONE PARLAMENTARE DEL SENATO

- **Relazione conclusiva inchiesta gruppo di lavoro:infortuni sul
lavoro nel settore edile**

CAPITOLO SECONDO

ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO GENERALE(NAZIONALE)

E LOCALE(REGIONE MOLISE)

L'edilizia è un settore produttivo di emergenza infortunistica tant'è che i dati

I.N.A.I.L. relativi agli anni di accadimento 2000 – 2003 mostrano aumenti

considerevoli degli infortuni sia sul dato generale sia su quello delle morti.

Gli infortuni sul lavoro nel comparto costruzioni nel triennio 2002 – 2004

rimangono elevati, pur se in lieve calo.

Nello stesso periodo, tra gli infortuni indennizzati nel settore costruzioni (più di

novantamila casi l'anno pari al 15% del totale Industria e Servizi), oltre un

migliaio di casi di inabilità permanente ed una ottantina di morti($\frac{1}{4}$ dei decessi

del settore) avvengono per “cadute dall'alto”, che è ancora la principale causa di

infortunio grave seguita da perdita di controllo (di macchine, utensili o mezzi di

trasporto), scivolamenti e crolli di struttura.

Più nel dettaglio,quasi il 60% delle cadute dall'alto si verifica nei cantieri durante attività di sterro e di costruzione.

Circa le modalità di accadimento,notevole importanza rivestono i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) anticaduta,la formazione degli operatori all'uso dei D.P.I. e determinismo nelle cadute dall'alto delle condizioni atmosferiche particolari specie se con temperature elevate ed elevato tasso di umidità (colpo di calore).

Nell'analisi statistica ,vengono presi in considerazione i dati relativi agli anni 2000 – 2003 in quanto l'I.N.A.I.L. ha ritenuto ancora poco consolidati i dati per il 2004.

Nelle pagine seguenti vengono riportati i risultati a “Livello generale – Nazionale” ed i risultati a “Livello Regionale – Molise”.

Tab.Dati Nazionali

Anno di accadimento	2000	2001	2002	2003
N.Infortuni in genere	102.697	103.260	106.057	110.393
N.Infortuni mortali	303	332	321	344

Commento:si ribadisce come già peraltro accennato in precedenza l'incremento nel periodo considerato del numero di infortuni per cadute dall'alto nel comparto costruzioni con un numero altrettanto elevato di infortuni mortali e soprattutto si sottolinea che il trend temporale mostra una stazionarietà invece che una tendenza alla riduzione e questo sicuramente è un dato che deve fare riflettere.

Tab.Dati Regione Molise

Anno di accadimento	2000	2001	2002	2003
N:infortuni in genere	520	508	453	446
N.Infortuni per cadute dall'alto	93	58	49	31
N.Infortuni mortali	3	6	0	1
N.Infortuni con inabilità permanente	35	41	35	24

Commento:Nel periodo considerato si evince una tendenza lieve alla riduzione degli infortuni nel comparto costruzioni sia in generale che per caduta dall'alto,notevole la riduzione degli infortuni mortali dopo il picco raggiunto nell'anno 2001,invece più lieve ,anche se graduale la tendenza alla riduzione degli infortuni comportanti inabilità permanente.

Più in generale la casistica degli infortuni per caduta dall'alto compendia le seguenti sottotipologie.

- cadute dall'alto a seguito di sfondamento delle lastre di copertura (tetti in eternit,plexiglass,etc.),**
- cadute dai tetti,**
- cadute dai ponteggi,**
- cadute dai trabattelli,**
- cadute da scale trasportabili.**

In particolare,nelle cadute a seguito di sfondamento emerge quale problema più frequente la mancanza di idonee opere provvisoriale (di transito e di stazionamento),non sostituibili dalla dotazione di Dispositivi di Protezione

Individuali : ovviamente l'indicazione prevenzionale di fondo è che sulle lastre di copertura non si deve camminare.

Nelle cadute dai tetti prevale l'assenza di adeguate opere provvisorie con il conseguente mancato uso dei dispositivi anticaduta.

Problema analogo nelle cadute dai ponteggi, più frequentemente in fase di installazione o smontaggio senza l'uso dei dispositivi anticaduta.

Nelle cadute dai trabattelli emerge in maniera quasi sempre concomitante sia l'inadeguatezza del modo in cui il trabattello è stato allestito, sia l'imprudenza di alcuni comportamenti durante il lavoro.

Nelle cadute da scale trasportabili si riscontra più spesso un uso improprio della scala, più raramente un'irregolarità della scala stessa.

CAPITOLO TERZO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Prendendo come riferimento statistico i dati della Tabella dati Regione Molise relativi all'anno 2003 ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1) AZZERAMENTO DEGLI INFORTUNI MORTALI PER CADUTE

DALL'ALTO NEL SETTORE EDILE

2) RIDUZIONE DEL 50% (CINQUANTA PERCENTO)

DELL'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI PER CADUTE DALL'ALTO

NEL SETTORE EDILE CHE DETERMINANO INABILITA'

PERMANENTE.

Tradotto in termini numerici significa passare dagli attuali 24 casi a 12.

3) RIDUZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI IN GENERE

NEL COMPARTO COSTRUZIONI DEL 10% (DIECI PERCENTO).

Tradotto in termini numerici significa scendere dagli attuali 446 a 400.

CAPITOLO QUARTO

PIANO DI AZIONE

Compendia i seguenti cinque punti:

- 1) Individuazione e costituzione di un “organismo regionale permanente”

specificamente dedicato al settore delle Costruzioni ed attivazione di

forme di coordinamento permanenti tra Sistema Sanitario Regionale(SSR)

e Direzione Provinciale del Lavoro(DPL):**
- 2) Miglioramento dell’efficienza dei servizi afferenti alle Zone Territoriali

della ASReM preposti alla vigilanza nei luoghi di lavoro.**
- 3) Formazione specifica degli operatori dei servizi di cui sopra.**
- 4) Informazione e formazione dei soggetti esterni quali Datori di

Lavoro,R.S.P.P.,R.L.S.,Coordinatori per la sicurezza sia in fase di

progettazione che di esecuzione dei lavori , lavoratori e

preposti,specialmente la figura del “capo cantiere”.**
- 5) Vigilanza pianificata nei cantieri.**

PUNTO PRIMO

L'Organismo regionale di riferimento, del tipo "Gruppo di Lavoro Permanente" può essere individuato e collocato all'interno del "Comitato Regionale di Coordinamento "ex art.27 del D.L.vo n.626/94 e s.m.i. Il suddetto Comitato, in cui sono presenti rappresentanti della Regione , dell'ASReM e della Direzione Provinciale del Lavoro può essere lo strumento di raccordo tra SSR e DPL.

La costituzione di questo "gruppo di lavoro permanente" dovrà essere formalizzata in tempi rapidi per passare successivamente alla implementazione di procedure informatizzate e standardizzate che rendano più agevoli ed omogenee le attività di vigilanza tecnica nei cantieri da parte degli operatori dei SPSAL: vale a dire sviluppo di "Linee Guida" e creazione di un software applicativo.

PUNTO SECONDO

Nel lungo termine occorrerà senza ombra di dubbio completare ovvero potenziare le dotazioni organiche dei SPSAL, invece nel breve periodo risulta indispensabile dotare i SPSAL delle Zone Territoriali della ASREM che non ne dispongono di quelle risorse strumentali e tecnologiche in grado di migliorare ma soprattutto di espletare l'attività di vigilanza: il riferimento è palese all'attivazione di "internet" ed alla disponibilità di automezzi aziendali in grado di garantire il primo una acquisizione rapida delle informazioni tecniche e giuridiche indispensabili ai fini dell'aggiornamento professionale ed il secondo alla possibilità di poter usufruire di uno strumento di lavoro anch'esso indispensabile. In ultimo non va dimenticata l'installazione all'interno dei SPSAL di strumentazione informatica (personal computer) in numero adeguato al numero degli operatori tecnici ed amministrativi.

PUNTO TERZO

E' consequenziale al primo nel senso che consiste nel far conoscere agli operatori dei SPSAL i contenuti delle linee Guida e del Software in modo tale da poterne acquisire in tempi altrettanto brevi la metodologia applicativa:si potranno effettuare riunioni in seno al comitato Regionale di Coordinamento con personale docente che illustra teoricamente e praticamente quanto sopra descritto.Dal confronto diretto in aula potranno emergere e soprattutto chiarire eventuali criticità di questi strumenti operativi.

PUNTO QUARTO

Il gruppo di lavoro permanente in seno al Comitato Regionale di

Coordinamento ex art.27 dovrà curare la progettazione e l'esecuzione di un

intervento informativo e formativo destinato ai soggetti esterni individuati dal

D.L. n.494/96 e s.m.i. per i cantieri .Il gruppo di lavoro dovrà individuare.oltre

ai destinatari gli obiettivi formativi generali e specifici,la durata,i contenuti in

relazione agli obiettivi specifici,i mezzi didattici,i docenti,la metodologia

didattica ,la sede dei corsi e la valutazione.Per quanto concerne i contenuti in

relazione agli obiettivi specifici si sottolinea l'importanza della formazione circa

l'uso dei D.P.I. che proteggono dalle cadute dall'alto,sugli ancoraggi e

montaggio dei ponteggi sul lavoro in quota con temperature elevate ed elevato

tasso di umidità e pericolo di colpo di calore.

PUNTO QUINTO

Attuazione nel contesto di un “Piano Mirato di Prevenzione” di un piano di vigilanza del tipo “prima e dopo” con valutazione di risultato e di efficacia (EBP).

Esso consiste in un intervento di vigilanza nei cantieri ed avrà il seguente sviluppo.

- **Fase di definizione dei cantieri: viene definito un numero minimo di cantieri da ispezionare corrispondente alla media nazionale (il dato può essere richiesto al Coordinamento Tecnico delle Regioni – Gruppo dell’Edilizia) utilizzando i dati delle “Notifiche Preliminari art.11 D.L.vo n.494/96 e s.m.i., monitorati nelle singole Zone Territoriali della ASReM e fatti pervenire al gruppo di lavoro permanente in seno al Comitato regionale di Coordinamento.**

- **Fase della definizione dei criteri per la selezione dei cantieri da controllare:nella scelta dei criteri si terrà conto a titolo indicativo delle dimensioni del cantiere,della tipologia delle opere,della ubicazione topografica,del rapporto uomini/giorni,della presenza di sole imprese ovvero della presenza di lavoratori autonomi,della presenza dei coordinatori per la progettazione ovvero per l'esecuzione dei lavori.**
- **Fase della ripartizione dei cantieri da controllare per ogni singola Zona della ASReM:verrà stabilito il numero di cantieri da visitare,in maniera predefinita ovvero “a vista” in un determinato luogo,il numero dei cantieri da visitare complessivamente in ogni Zona rispetto al totale stabilito sarà proporzionato al numero di cantieri attivi nel territorio di ogni singola Zona e sarà,altresì,proporzionato al numero degli ispettori del SPSAL che in ogni singola Zona potrà essere impiegato per effettuare i controlli.In ultimo saranno definiti, per ogni anno,i periodi di tempo (mesi) da dedicare alle prime visite ed alle rivisite.**

- **Fase della costruzione di un sistema di rilevazione delle informazioni specifiche per i cantieri oggetto dell'intervento:consiste nell'individuare un sistema di "indicatori" attraverso i quali misurare da un lato la riduzione delle esposizioni,come ad esempio –la riduzione del numero di cantieri segnalati all'autorità giudiziaria-le percentuali di violazioni riscontrate-le percentuali di ottemperanza alle prescrizioni-e dall'altro lato per valutare l'outcome,cioè gli effetti sugli esiti utilizzando come indicatori l'indice di frequenza e di gravità degli infortuni per caduta dall'alto,le modalità di accadimento infortunistico.Per la raccolta delle informazioni in grado di permettere la misurazione di risultato dell'intervento di vigilanza si propone di utilizzare la scheda di rilevazione dell'attività di vigilanza svolta nei cantieri dai Spsal e che viene utilizzata per inoltrare le informazioni richieste dal Comitato Tecnico Nazionale(vedi allegato).**

- **Fase di esecuzione degli interventi di vigilanza:avverrà nei modi e termini sopra accennati e in due tempi comprendenti il primo il controllo dei cantieri stabiliti ed il secondo la rivisitazione degli stessi ovvero di quelli in cui saranno state rilevate violazioni con il primo controllo.**
- **Fase della valutazione:sarà condotta confrontando i diversi indicatori prima e dopo l'intervento.**

CAPITOLO QUINTO

RISORSE

L'esecuzione del progetto in tutte le sue fasi , organizzativa, formativa , operativa e valutativa prevede l'impiego delle sottoelencate tipologie di risorse:

- 1. Risorse umane:-Medici,uno coordinatore del progetto e altri referenti dello stesso nelle singole Zone dell'ASReM.**
 - Tecnici della Prevenzione per attività ispettiva.**
 - Amministrativi(videoterminalisti) per raccolta dati**
 - Docenti per corso di formazione agli operatori ASReM e soggetti esterni.**
 - Componenti “gruppo di lavoro permanente” in seno al Comitato Regionale di Coordinamento ex art.27 per sviluppo ed esecuzione del progetto.**

2. Risorse strumentali e tecnologiche:-Autovetture per spostamenti

-Computer fissi e portatili

- Software applicativi

-Internet

N.B.Il quantitativo delle risorse umane,strumentali e tecnologiche è da definire in funzione del numero di cantieri da controllare,delle dotazioni organiche dei SPSAL delle singole Zone dell'ASReM,del numero di operatori interni ed esterni da formare.Non va inoltre esclusa la collaborazione offerta da altri enti ,tra cui la Direzione Provinciale del Lavoro e l'I.N.A.I.I.

3.Risorse finanziarie:preventivare i costi del progetto in questa fase non è oggettivamente possibile,tuttavia quando il progetto sarà sviluppato completamente nelle sue parti organizzativa ,formativa ed esecutiva si potrà anche quantizzare ,con le dovute approssimazioni,la spesa occorrente per la sua realizzazione.

3. Durata del progetto: è ipotizzabile un breve periodo (annuale) ovvero un medio periodo (biennale/triennale) o in ultima analisi un lungo periodo, non definito, in cui il progetto diventa strumento di uso sistematico, in rapporto al trend temporale infortunistico nel settore delle costruzioni, e delle cadute dall'alto in particolare, nella Regione Molise.

Prendendo a titolo di esempio il breve periodo possiamo ipotizzare, con dovuti sforamenti, che i tempi di esecuzione per le varie fasi sono i seguenti:

- **Fase organizzativa (individuazione, costituzione e attività del gruppo di lavoro permanente-costruzione materiale operativo quale Linee Guida e software applicativo): durata 2 mesi.**
- **Fase formativa (progettazione ed esecuzione dei corsi formativi per operatori ASReM e soggetti esterni della 494): durata 2 mesi**

- **Fase ispettiva(primo controllo dei cantieri,possibilmente nei mesi di maggio e giugno):durata 2 mesi**
(secondo controllo/rivisita dei cantieri,possibilmente nei mesi di settembre ed ottobre):durata 2 mesi
- **Fase valutativa(raccolta ,informatizzazione,archiviazione,analisi dei report ovvero schede utilizzate per vigilanza,elaborazione dati,calcolo indicatori,confronto indicatori):**
durata 1 mese.

ALLEGATI

- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2000 comparto “Costruzioni”**
 1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
 2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**

- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2001 comparto “Costruzioni”**
 1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
 2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**

- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2002 comparto “Costruzioni”**
 1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
 2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**

- **Tabella I.N.A.I.L. infortuni anno 2003 comparto “Costruzioni”**
 1. **Frequenza della variabile “forma di accadimento”**
 2. **Frequenza della variabile “tipo definizione”**

- **Tabella I.N.A.I.L. frequenza infortunistica per regione(2000-2002)**

(vedi documento cartaceo).

- **Tabella I.N.A.I.L.frequenza infortunistica per settore di attività(2000-2002) – Vedi documento cartaceo.**

- **Modello di scheda di rilevazione attività di vigilanza nei cantieri**

ANNO 2000

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N35d_Forma N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N35d_Forma	CB	IS	TOTAL
11 A contatto con	1	1	2
13 Si e' colpito con	29	30	59
16 Sollevando spostando	5	3	8
17 Ha urtato contro	54	17	71
18 Ha messo un piede in fallo	24	3	27
19 Movimento scoordinato	12	1	13
21 Impigliato agganciato a	0	1	1
22 Sollevando spostando	19	3	22
31 Afferrato da	1	0	1
32 Colpito da	96	28	124
33 Investito da	2	0	2
34 Morso da	2	0	2
36 Schiacciato da	7	1	8
39 Travolto da	1	0	1
41 Rimasto incastrato	5	0	5
51 Ha inalato	2	0	2
71 Caduto dall'alto	60	33	93
72 Caduto in piano su	47	32	79
TOTAL	367	153	520

ANNO 2000

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N46d_TipoDefinizione N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N46d_TipoDefinizione	CB	IS	TOTAL
MORTE CON SUPERSTITI	2	1	3
PERMANENTE	27	8	35
REGOLARE SENZA INDENIZZO	4	2	6
TEMPORANEA	334	142	476
TOTAL	367	153	520

ANNO 2001

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N35d_Forma N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N35d_Forma	CB	IS	TOTAL
Missing	5	7	12
00 Sconosciuta	10	7	17
11 A contatto con	5	3	8
13 Si e' colpito con	30	10	40
16 Sollevando spostando	5	2	7
17 Ha urtato contro	35	15	50
18 Ha messo un piede in fallo	28	4	32
19 Movimento scoordinato	36	4	40
22 Sollevando spostando	11	4	15
32 Colpito da	100	32	132
33 Investito da	1	0	1
35 Punto da	1	1	2
36 Schiacciato da	12	4	16
38 Urtato da	3	0	3
41 Rimasto incastrato	2	0	2
51 Ha inalato	1	1	2
71 Caduto dall'alto	44	14	58
72 Caduto in piano su	46	23	69
73 Caduto in profondita'	1	1	2
TOTAL	376	132	508

ANNO 2001

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N46d_TipoDefinizione N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N46d_TipoDefinizione	CB	IS	TOTAL
MORTE CON SUPERSTITI	3	3	6
PERMANENTE	29	12	41
REGOLARE SENZA INDENIZZO	5	2	7
TEMPORANEA	339	115	454
TOTAL	376	132	508

ANNO 2002

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N35d_Forma N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N35d_Forma	CB	IS	TOTAL
Missing	77	18	95
00 Sconosciuta	16	9	25
11 A contatto con	11	4	15
13 Si e' colpito con	24	9	33
15 Si e' punto con	2	0	2
16 Sollevando spostando	3	0	3
17 Ha urtato contro	41	9	50
18 Ha messo un piede in fallo	3	3	6
19 Movimento scoordinato	16	0	16
22 Sollevando spostando	5	1	6
31 Afferrato da	1	0	1
32 Colpito da	30	28	58
36 Schiacciato da	11	5	16
38 Urtato da	5	4	9
41 Rimasto incastrato	1	0	1
71 Caduto dall'alto	31	18	49
72 Caduto in piano su	43	25	68
TOTAL	320	133	453

ANNO 2002

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N46d_TipoDefinizione N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N46d_TipoDefinizione	CB	IS	TOTAL
PERMANENTE	24	11	35
REGOLARE SENZA INDENIZZO	2	0	2
TEMPORANEA	294	122	416
TOTAL	320	133	453

ANNO 2003

28. Frequenza della variabile forma accadimento, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N35d_Forma N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N35d_Forma	CB	IS	TOTAL
Missing	145	35	180
00 Sconosciuta	28	2	30
11 A contatto con	8	2	10
13 Si e' colpito con	13	2	15
16 Sollevando spostando	1	0	1
17 Ha urtato contro	15	2	17
18 Ha messo un piede in fallo	7	3	10
19 Movimento scoordinato	2	0	2
22 Sollevando spostando	3	0	3
32 Colpito da	38	29	67
36 Schiacciato da	9	7	16
38 Urtato da	1	4	5
41 Rimasto incastrato	2	1	3
71 Caduto dall'alto	22	9	31
72 Caduto in piano su	38	18	56
TOTAL	332	114	446

ANNO 2003

34. Frequenza della variabile tipo definizione, stratificata per PROVINCIA, per gli infortuni con definizione positiva avvenuti in LUOGO DI LAVORO per (comparto/gruppo ateco in base a scelta) per l'anno selezionato.

TABLES N46d_TipoDefinizione N25d_ProvinciaEvento COLUMNSIZE=99

N25D_PROVINCIAEVENTO			
N46d_TipoDefinizione	CB	IS	TOTAL
MORTE CON SUPERSTITI	0	1	1
PERMANENTE	17	7	24
REGOLARE SENZA INDENIZZO	8	4	12
TEMPORANEA	307	102	409
TOTAL	332	114	446

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA
NEI CANTIERI DAI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO**

REGIONE _____ **ANNO DI RIFERIMENTO** _____

1	N.NOTIFICHE ART.11 D.L.vo 494/96	
2	N.CANTIERI VISITATI	
3	N.IMPRESSE E LAV.AUTONOMI CONTROLLATI	
4	N.SOPRALLUOGHI EFFETTUATI	
5	N.CANTIERI NON SEGNALATI ALL'A.G.	
6	N.VERBALI INVIATI ALL'A.G.:	
	a)TOTALE VERBALI CON PRESCRIZIONE	
	b)Riguardanti Imprese	
	c) “ Lavoratori Autonomi	
	d) “ Committenti e/o Responsabili dei lavori	
	e) “ Coordinatori per la sicurezza	
7	N.SEQUESTRI	
8	N.INCHIESTE PER INFORTUNIO	
9	N.INCHIESTE PER MALATTIA PROFESSIONALE	

INDICE

- **CAPITOLO PRIMO:Fonti dei dati con annesse tabelle illustrative.....Pag.1**
- **CAPITOLO SECONDO:Analisi del fenomeno infortunistico
generale(nazionale) e locale(regionale).....Pag.2**
- **CAPITOLO TERZO:Obiettivi del progetto.....Pag.8**
- **CAPITOLO QUARTO:Piano di azione.....Pag.9**
- **CAPITOLO QUINTO:Risorse.....Pag.18**
- **ALLEGATI.....Pag.22**